

28 giugno 2015: il SELLARONDA si tinge di BIANCO-CELESTE. Cronaca di una giornata sulle salite della leggenda con il vero spirito della nostra passione: tanta fatica ma tantissime risate.

Il "Sellaronda" è una derivazione ladina del **Giro dei 4 passi**, un percorso che transita attraverso quattro valichi alpini colleganti altrettante vallate dolomitiche:

- passo Gardena (2121 m) collega la Val Badia con la Val Gardena.
- passo Sella (2240 m) collega la Val di Fassa con la Val Gardena;
- passo Pordoi (2239 m) collega la Val di Fassa con la Val di Livinallongo del Col di Lana;
- passo Campolongo (1875 m) collega la Val di Livinallongo del Col di Lana con la Val Badia;

uno spasso per gli sciatori durante l'inverno e una favola per bikers sia di MTB che con le superleggere durante l'estate. Anche lo squadrone dell'US Vicarello ha messo da tempo nel "mirino" questo circuito e alle 8:00 del 28 giugno, poco fuori il centro di Corvara, un manipolo di appassionati in tenuta bianco-celeste nuova fiammante, scortati da due ammiraglie e scorta tecnica diretta da Simonelli inizia l'assalto al questo fantastico "anello" .

La prima ascesa verso il passo Gardena è "d'acchito" la più impegnativa. Le pendenze sono abordabili ma la lunghezza (circa 9 km) e il vento in vetta (sempre presente) possono creare qualche difficoltà. In ogni caso, superato Colfosco, i nostri procedono senza particolari schermaglie e arrivano compatti agli ultimi due tornanti. Dopo confabulazione tra i due Dal Canto lancia la volata per Falaschi che parte ritto sui pedali con bello spunto ma viene uccellato ai 50 m da Puccini che arriva dalle retrovie con una progressione imparabile e si aggiudica quindi questo primo GP della Montagna.

Foto, giacchetti a manica lunga (temperatura 7-8 °C), ristoro con assistenza dalle ammiraglie e giù in direzione Ortisei. Falsipiani che permettono un certo recupero..bivio verso il passo Sella ... e inizia la seconda ascesa della giornata. "Ma quanto è lungo?" "Ma se s'è fatto ieri sera in macchina.. ma sei già bria'o?" .. queste sono le voci e i commenti nel primo tratto della salita . anche qui pendenze non sono impossibili , ma a complicare le cose ci sono un paio di "dirizzoni" che non finiscono mai.. dalle ammiraglie le mogli cominciano ad osservare con un filo di preoccupazione i mariti pedalatori ..comunque nessun tentativo di fuga e tutti su del proprio passo con velocità rigorosamente a una cifra.

Si scollina a ranghi compatti .. forse perché qui il paesaggio è davvero una cartolina a 360 °.... sulla sinistra il gruppo del Sella con le torri di dolomia rosa che alla luce limpidissima delle 10 del mattino sembrano venirti incontro, davanti a noi la discesa verso la val di Fassa con Canazei sul fondovalle.. in lontananza verso sud-est i 3500m della Marmolada con i suoi ghiacciai perenni che luccicano come un'immensa lastra di marmo di Carrara..

Foto a volontà ma anche qui - ai 2240m del rifugio Sella - il vento in vetta non permette soste troppo prolungate.. giacchetti ben chiusi e giù verso Canazei. Dopo circa 5 km bivio a sx e si attacca la cima Coppi del giro : il mitico Passo Pordoi. Puccini in discesa era sparito dalle viste e si temeva che avesse "bucato" il bivio.. ed invece - erano solo delle linguacce - dopo neanche un kilometro di salita ecco che compare davanti agli inseguitori. Inizia un recupero sul fuggitivo che viene successivamente ripreso..

A questo punto - siamo circa a metà ascensione – forse galvanizzato dal recupero su Puccini, parte in contropiede Testi che fino a quel momento si era sempre tenuto, come di suo solito, nelle retrovie.

La velocità sale 10.. 11.. tratti a 12 (!).. il gruppo viene messo in fila da questo attacco del tutto inatteso..

A farne le spese su alcuni tornanti sembra Falaschi , ma l'orgoglio e l'incitamento dei compagni gli evitano di perdere il contatto con la testa della corsa.. la velocità sale ma salgono anche i battiti sui display.. si susseguono scatti e controscatti tra Testi e Puccini ma poi il buon senso e le mogli che osservano dai tornanti più in alto e più ripidi alla ricerca della migliore inquadratura x una foto riportano a più miti consigli "No, no.. si va troppo forte".. "Sarà meglio rallentà.." la velocità torna ad una cifra.. ma non per tutti.. ormai lanciati Ferretti e Dal Canto salutano i compagni e si contendono la cima Coppi .. siamo ai 1000 m.. la salita della leggenda per antonomasia mostra il suo lato più bello con gli ultimi tre-quattro tornanti che hanno visto ben altre pagine di ciclismo.. comunque anche noi mettiamo la nostra piccola firma e sfrecciamo ex equo in vetta.. poi nell'ordine Puccini Falaschi e Testi..

Foto immancabile al monumento a Coppi e giù verso Arabba. Al bivio verso il Campolongo Falaschi chiede quanto sarà lunga quest'ultima fatica.. gli viene risposto che all'incirca è come la Madonnina de' Monti.. pietosa bugia che mira evidentemente a tenere su il morale e lontani i crampi.. in realtà sono quasi 6 km ai quali non manca proprio niente del valico alpino.. comunque la velocità bassissima e la consapevolezza che ormai l'arrivo è a portata di mano permettono siparietti inattesi come quello di Testi che mentre pedala attacca bottone con una contadinella che ammucchiava il fieno lungo la strada..

Riportato all'ordine da Dal Canto e riunito con Falaschi il terzetto riprende a pedalare di buona lena ma ormai nulla può nei confronti dell'ultima fuga della giornata che vede Ferretti in vetta – scortato dall'indipendente Filippi (cognato di Falaschi) - su Puccini e poi i contrattaccanti staccati di 500m.

Ultimi rifocillamenti dalle ammiraglie e giù verso CORVARA.. discensione da affrontarsi a 55-60 fissi senza nessuna tecnicità qui il peso conta al contrario e infatti Puccini e Dal Canto con i loro due quintali in due arrivano x primi al centro di Corvara.. una favola anche le discese..

I computerini dicono 52 Km 15,7 di media.. Siamo tutti stracontenti...

Ma non è finita ..riunione x una foto di gruppo a strisce bianco-celesti sotto la bici gigante simbolo della Maratona delle Dolomiti che si correrà la domenica successiva e poi, lindi e puliti, davanti a bei piatti di cucina tirolese e buon vino del luogo.

Gli eroi x un giorno: Graziano, Claudio, Giacomo, Mauro, Stefano (2)

per le ammiraglie Enrico ..

e le loro signore salutano da Corvara.. alla prossima